

Sabato su invito delle assemblee elettive

Il presidente Pertini in visita a Firenze

Tema della giornata il XXX della Costituzione - Il capo dello Stato sarà a palazzo Vecchio, palazzo Panciatichi e palazzo Medici Riccardi

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini sarà a Firenze sabato 16 settembre per la sua prima visita ufficiale, su invito dell'amministrazione comunale di Palazzo Vecchio, della amministrazione provinciale e della Regione toscana.

Il Presidente Pertini aveva aderito all'invito rivolto dalle assemblee elettive di Firenze e della Toscana alla vigilia della liberazione di Firenze, data a lui particolarmente cara per aver vissuto al centro di quelle giornate drammatiche ed esaltanti della nostra città. Il Presidente Pertini ricordava quelle giornate proprio nella parte centrale del messaggio che inviò al sindaco Gabbugianni per l'11 agosto quando affermava: «Vive sempre in me la esaltante giornata dell'11 agosto 1941 quando la Martinella chiamò a raccolta il popolo fiorentino perché cacciasse dalla città i nazifascisti».

Il mio destino — proseguiva il messaggio del Presidente della Repubblica — «mi concederò il grande privilegio di essere anch'io presente in quella giornata che resta ormai scritta nella storia d'Italia. Resta scritta nel nostro animo di uomini liberi, che si sono battuti per lunghi anni perché il popolo italiano dopo la lunga notte della dittatura potesse finalmente l'alba della libertà».

Non a caso, infatti, la giornata del Presidente Pertini avrà uno dei suoi momenti centrali nella manifestazione con cui la città intende solennemente celebrare il trentennale del patto costituzionale che è il frutto più importante e significativo della Resistenza.

La giornata del Presidente della Repubblica inizierà nella prima mattina quando il Capo dello Stato incontrerà, in Prefettura le autorità cittadine e regio-



Tenta la rapina con il coltello ma viene bloccato da un vigile

Movimentato episodio ieri mattina nel lungarno Pertini: un giovane che aveva minacciato una commessa di un negozio perché si era rifiutata di consegnargli il denaro, è stato arrestato da un brigadiere dei vigili urbani. Protagonista Mario Messina, 20 anni, residente a Firenze, arrestato il 2 agosto scorso a Forlì e scarcerato recentemente.

Messina, alto, robusto, con un giaccone verde, è entrato in un negozio di ceramiche. Alla commessa ha chiesto un po' di denaro. Al rifiuto della giovane donna lo svenosiò con un coltello a serramanico. «Con questo me lo dai?», ha domandato il giovane alla commessa.

La ragazza non si è persa d'animo e ha chiamato un concorrente che proprio in quel momento passava davanti al suo negozio. Lo svenosiò allora ha ripreso in tasca il coltello ed è uscito di fretta avviandosi verso il portone della Carrara. Il fatto è stato informato dal brigadiere dei vigili urbani Marco Scaraffini che assieme all'impadronito della commessa ha iniziato le ricerche del giovane. Il sottufficiale ha visto lo svenosiò entrare nel negozio delle «Pellicce Riunite» nel lungarno Corsini al rosso. Con la pistola in pugno ha afferrato il giovane e lo ha svenosiato. La vittima ha fornito una descrizione particolareggiata dell'aggressore che poco dopo è stato rintracciato.

Giuliano Latini, 38 anni, viale Guidoni 191, vecchia conoscenza della polizia, si è acciacciato nuovamente nel quartiere di Sesto. Alla notizia della questura lo vigile ha visto a bordo di una Mini minor in compagnia di due pregiudicati-tossicomani. È stato fermato e condotto in questura. In un attimo per occhiali che il Latini aveva dichiarato di aver comprato a un prezzo di 300 mila lire. Il giovane aveva una bustina con tre grammi di cocaina.

Per Latini scattava l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti. Alla notizia degli agenti, i Latini si gettarono contro una finestra: i poliziotti lo riprendevano impedendogli di finire nel cortile.

Le previsioni dell'assessore alla Pubblica Istruzione

L'anno scolastico parte con i servizi garantiti

Nuove competenze del Comune per i libri di testo e l'assistenza negli istituti superiori - Le strutture edilizie corrispondono alle necessità - Il problema del personale

Nuovi compiti attendono il Comune: il colloquio sull'apertura dell'anno scolastico con l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Benvenuti parte obbligatoriamente da qui, dalle competenze a cui l'amministrazione deve fare fronte nel settore dei libri di testo per le elementari e dell'assistenza per le scuole medie superiori secondo il decreto 616. Se il '78 porta una novità nell'organizzazione della vita scolastica cittadina, va cercata proprio qui, nell'estensione degli obblighi che gravano sul comune, già fortemente impegnato nel campo dell'istruzione.

«Per quest'anno — afferma Benvenuti — ci siamo impegnati soprattutto sul fronte dell'assistenza, cercando con un notevole sforzo degli uffici, di arrivare preparati alle scadenze. La fornitura dei libri di testo ai 28 mila ragazzi delle elementari sarà garantita, così come l'assistenza per le superiori, vale a dire cura del 28 per cento e per l'omogeneizzato la cui vendita è pari a circa il 60 per cento di tutto il latte. Le 13 lire in più che andranno ai produttori in base all'accordo con la Regione. Il comitato provinciale prezzi, quindi, non ha fatto altro che prendere atto di questo incremento con un arrotondamento che tiene conto

a questa carenza solo per il 15 per cento delle sezioni».

Il capitolo dei servizi ricale più o meno la situazione dell'anno passato. I limiti del bilancio comunale sono ristretti e non resta che ricorrere al criterio della priorità. «Continueremo a garantire — riprende l'assessore — circa 14 mila pasti al giorno, con il solito sistema misto tra gestione diretta e appalto affidato alla SIRCAM. Partono quest'anno anche le sperimentazioni limitate, di cucina centralizzata, alla Vittorio Veneto (1000 pasti circa) e all'ECA (2000 pasti). Per le materne statali e comunali la refezione incomincia dal 19 settembre, seguiranno il 2 ottobre le elementari e le medie, in cui esiste il tempo pieno statale o il doposcuola comunale».

È stabilizzata anche il meccanismo dei trasporti, mentre le occasioni didattiche, cioè settimane di scambio, settimanali in montagna e visite guidate verranno realizzate nei prossimi mesi, coordinate da un centro turistico scolastico, gestito con la collaborazione dei giovani che partecipano ai corsi del preavvicinamento al lavoro e alcuni obiettivi di coscienza.

Resta aperto il problema del personale non insegnante che è senz'altro insufficiente rispetto alle necessità — afferma Benvenuti — «Inoltre non poco lavoro ci darà la ristrutturazione dei circoli didattici fatta dal provveditorato: passano da 29 a 30, diventando dal punto di vista territoriale dei «sottomunicipi» dei distretti. Resta in vece la sfasatura con il territorio dei consigli di quartiere».

Intanto sono cominciati gli incontri promossi dal comune con i rappresentanti dei dattieri e dei consigli di quartiere. Su quale tema? «L'argomento centrale — conclude Benvenuti — è la possibilità di utilizzare insegnanti come appoggio agli alunni handicappati. Ma non è che un aspetto del problema.

L'importante è riuscire a concordare l'elaborazione di offerte didattiche finalizzate ad una attività della scuola più consona alle esigenze dei ragazzi e dei bambini, una popolazione che ha un volto certo omogeneo».

Malgrado qualche schiarita la situazione resta preoccupante

Per la Franchi è decisiva l'assemblea dei creditori

Protagoniste dell'instabilità dell'industria pratese ora sono le banche. Un passo avanti e due indietro sull'ipotesi di amministrazione controllata

PRATO — La situazione della Franchi tiene sempre banco nelle cronache economiche. Da quando se ne iniziò a parlare, è stato suggerito un contratto di fatti e vicende, che hanno reso incerto il futuro di questo gruppo industriale che interessa i lavoratori di tre zone: Prato, Firenze e Pistoia. Il panorama non è mutato neppure in questa fase di amministrazione controllata.

Le banche sono oggi le protagoniste di questa instabilità. Circa dieci giorni orsono, una di esse, la Comit, chiese l'ipotesi sui beni di alcuni componenti della famiglia Franchi. A ruota seguirono altri istituti di credito. La richiesta avrebbe sì che ci si impegnasse all'amministrazione controllata, ancor prima della sua attuazione, e quindi il fallimento della Franchi. E questo malgrado l'assente delle banche all'amministrazione controllata, concessa nel luglio scorso.

La sortita della Comit è stata affidata a più miti consigli l'atteggiamento delle banche. Un accordo sembra essere stato nuovamente raggiunto e risultato di una «già condanna», amministrazione controllata. Ciò nonostante la situazione resta preoccupante.

La schiarita che c'è stata dopo il nuovo accordo fra le banche, non fa svanire le preoccupazioni che restano e che rendono incerto il futuro. «Le banche — si dice alla Franchi — non hanno però compiuto l'ultimo passo: la concessione di finanziamento all'azienda, nonostante che il patrimonio dei Franchi sia

una garanzia per i finanziamenti stessi». Saldi ce ne devono essere pochi se la SIP ha tagliato i fili del telefono negli stabilimenti di Prato e Firenze per il mancato pagamento di una bolletta.

Ora tutto è rimandato all'assemblea dei creditori del fallimento della Franchi. E s'isole, infatti, le condizioni per la ripresa produttiva.

Alla Franchi si fa rilevare che sul mercato il nome della Franchi riscuote ancora credito. Intanto si procede alla fase riorganizzativa del lavoro e della staffa commerciale. Circa 280 operai sono stati posti in cassa integrazione, mentre nel contempo si sta preparando un processo di riqualificazione della manodopera femminile, collocandola, anche nei reparti di tessitura. Continua, però, l'emorragia di manodopera. Circa 280 operai sono stati posti in cassa integrazione, mentre nel contempo si sta preparando un processo di riqualificazione della manodopera femminile, collocandola, anche nei reparti di tessitura. Continua, però, l'emorragia di manodopera. Circa 280 operai sono stati posti in cassa integrazione, mentre nel contempo si sta preparando un processo di riqualificazione della manodopera femminile, collocandola, anche nei reparti di tessitura.

Al torneo dello «Sporting»

Panatta e Bertolucci protagonisti a Prato

Gli azzurri sono testa di serie - Pronostico favorevole ai due sia per il doppio che per il singolo

PRATO — Panatta e Bertolucci costituiscono le indiscusse «teste di serie» del torneo internazionale maschile di tennis in corso al Circolo Sporting di Prato. La manifestazione, alla sua prima edizione, è organizzata dal tennis Club pratese. Il torneo, a cui si sono iscritti circa 70 giocatori, tra cui un peruviano, uno statunitense e un australiano, è iniziato martedì con le partite di qualificazione, e di incontri di primo turno per le finali.

Ieri è entrato in scena Adriano Panatta, preceduto di qualche ora dal compagno di doppi in tante «Coppie Davis». Per Bertolucci era il secondo incontro dopo quello vittorioso della prima giornata.

Panatta, invece, si esibiva per la prima volta. Indubbiamente la presenza dei due giocatori, ai vertici del tennis internazionale, ha costituito un fattore di richiamo tra gli appassionati dello sport.

L'equilibrato Circolo Sporting sono state sempre affollate fin dalle prime fasi di questa manifestazione, che tra l'altro vede partecipare tutti i giocatori che sono classificati in categoria nazionale (ex prima categoria). La manifestazione è risultata di buon livello anche per la presenza di due giocatori, che pur essendo da una stagione difficile, e per molti versi amari, occupano un posto di tutto rispetto nelle classifiche internazionali. Azzi, nell'anno scorso, si era classificato e fallano lo Sporting, c'è la speranza che Panatta torni presto ai vertici internazionali, come nella stagione in cui vinse gli internazionali di Roma e di Parigi.

Le semifinali e le finali si svolgono sabato e domenica. Molto probabilmente Panatta e Bertolucci faranno coppia nel doppio, e non dovrebbero avere nessun problema per aggiudicarsi la vittoria finale. È probabile che anche nel singolo i due atleti si contendano la vittoria del torneo.

Alla ripresa del dibattito politico

Sull'avvicendamento di Lagorio note del PSI e della DC

La ripresa del dibattito politico avviene nel segno della rievocazione delle prime riunioni post-ferie degli organismi dirigenti sono state infatti dirette al futuro assetto della giunta e scelta delle direzioni di Lagorio che è andato a ricoprire incarichi di responsabilità alla Direzione nazionale del PSI. Quasi contemporaneamente, in questi giorni, si sono riuniti il Comitato direttivo regionale del PSI e la direzione regionale della DC. E, naturalmente, sono state emesse note nelle quali i due partiti riassumono le loro rispettive posizioni. I socialisti riconfermano la proposta di indicare Mario Leone quale presidente della nuova giunta regionale e di affidare a questo organismo, con la presidenza di Lagorio, la gestione di capogruppo socialista e viene proposto per la presidenza di una commissione consultiva. Il Comitato regionale del PSI, dopo aver ringraziato Lagorio per l'attività svolta in questi anni, ha confermato la validità della maggioranza PCI-PSI. Ha sottolineato la piena continuità politica ed operativa della giunta regionale. La proposta dell'Esecutivo e della segreteria è stata approvata all'unanimità dal Direttivo Regionale.

Molto più lunga e dettagliata la nota emessa dal segretario regionale della DC, Giorgio Gori, subito dopo la riunione. Da una parte, Gori ha sottolineato la crisi della giunta (l'arresto sarà per il momento in corso di fatto) e ha chiesto che il nuovo governo deve rappresentare l'occasione per un dibattito non reticente sulla passata attività della giunta.

Il documento politico-programmatico, che sarà alla base dell'elezione del nuovo presidente, dovrebbe costituire, per la DC, un'occasione per verificare la capacità della maggioranza di affrontare l'attuale situazione di indecisione della giunta regionale.

La nota del segretario regionale dc, a nostro avviso, tre risposte. Una di esse, che è critica e di interesse. Il fastidio va al passaggio nel quale Gori si lamenta di una «gestione presuntuosa e arrogante», secondo i criteri meccanici di spartizione del potere per l'avvicendamento alla presidenza della giunta regionale. Cosa si voleva? Che i partiti di maggioranza andassero in Consiglio senza avere avuto un'occasione per discutere l'incarico su una materia tanto delicata? E quale spartizione del potere quando si è trattato di scegliere il presidente? La possibilità di confermare un socialista alla presidenza della giunta e si è concordemente ritenuto Mario Leone responsabile del governo. La DC voglia continuare ad assolvere senza alcuna reticenza al proprio ruolo di opposizione. Ma è possibile che per la DC essere opposizione debba significare riuscire a vedere tutto il lavoro della giunta regionale come un'occasione per un'occasione di confronto con i socialisti? I comunisti sono abituati a pretendere molto da se stessi? In questo senso, sempre i limiti nel proprio lavoro e in quello delle maggioranze di cui fanno parte. Ma quale contributo viene a questa ricerca da chi, ponendosi in un atteggiamento negativo, a critico e preconcetto finisce per negare l'efficacia ed entrare in contraddizione addirittura con se stesso? Gori parla, ad esempio, di

Tre risposte alla DC

buoni risultati ottenuti dalla commissione speciale per la programmazione. Ma non c'è stata una critica e un lavoro di analisi della società toscana e la capacità di proposta della giunta? Non c'è stata una discussione sul bilancio economico e sul problema interno alle forze della maggioranza? E non dice niente a Gori la proposta di capacità operative e di governo? Il fatto che la Toscana, unica in Italia, abbia ridotto quasi della metà i redditi passati? L'interesse nostro va a quella per cui la nota è stata pubblicata. Si avverte che la funzionalità e la credibilità dell'istituzione riguardano l'interesse collettivo. Non solo un problema interno alle forze della maggioranza. Questo concetto è stato alla base, per quanto riguarda noi, di un chiaro confine politico della proposta unitaria e di intensa ostinazione ribadita dal PCI. Il problema alto con la diffusione che qualcosa di nuovo pare emergere dalla dichiarazione di Gori.

Per quanto riguarda noi, abbiamo che da ribadire il passo conclusivo del comunicato congiunto PCI-PSI sul «sacrificio» di Mario Leone. La proposta di Lagorio quando si è chiesto di un maggiore impegno delle minoranze a livello degli strumenti del Consiglio. Su questa strada il confronto è aperto: ciò che serve è che il nostro sia un contributo positivo in favore di una politica che essa si avva, senza pretese o richieste pregiudiziali da parte di nessun partito, né di maggioranza né di opposizione.

Per l'approvazione della legge

Confronto PCI mezzadri sui nuovi patti agrari

L'iniziativa promossa dal gruppo parlamentare comunista - Il programma delle manifestazioni in Toscana

La legge di riforma dei patti agrari, già approvata dal Senato e presso all'esame della Camera, sarà discussa, come è già avvenuto in questi giorni in altre parti del paese, dai mezzadri e dai coltivatori con i parlamentari comunisti.

L'iniziativa del gruppo parlamentare del PCI si pone in questi giorni come obiettivo la costruzione di un vasto movimento che spinga per la tempestiva approvazione, da parte del Parlamento, di questa legge, in cui è stata votata dal Senato. Inoltre ci si propone di chiarire capillarmente, con un confronto serrato e preciso, tutti gli aspetti del provvedimento e gli elementi nuovi che questo introduce nell'attività dei lavoratori della terra.

Incontri e manifestazioni si terranno dunque fra oggi e sabato in alcuni centri agrari della regione.

Oggi alle 21 si tengono le manifestazioni a Gambassi, con la partecipazione del com-

Domani scade il termine di iscrizione per i corsi delle 150 ore

Domani scade il termine di iscrizione per i corsi delle 150 ore

Domani scade il termine di iscrizione per i corsi delle 150 ore. I corsi, con una durata di 150 ore, sono destinati ai mezzadri e ai coltivatori con i parlamentari comunisti.

Domani scade il termine per la presentazione delle domande di iscrizione ai corsi delle 150 ore. I corsi, con una durata di 150 ore, sono destinati ai mezzadri e ai coltivatori con i parlamentari comunisti.

Domani alle ore 10, presso la sede del gruppo regionale comunista, le organizzazioni regionali e provinciali dei coltivatori e dei mezzadri si incontreranno con i deputati del gruppo di cultura e neccessario solo per i minori di 23 anni.

I corsi si svolgeranno nel mese di ottobre e settembre, con orario settimanale di 14 ore, distribuito in 4 o 5 giorni. Per i lavoratori agrari, diritto a una parte dell'orario è coperta da: permessi retribuiti, l'altra è di tempo libero. I corsi, comunque sono aperti anche agli altri lavoratori dipendenti, ai lavoratori in proprio, ai disoccupati, alle casalinghe, ai pensionati.

I corsi si concluderanno con un esame svolto con i contenuti e secondo i metodi che hanno caratterizzato il lavoro scolastico durante l'anno.

SOCIETA' D'IMPORTANZA NAZIONALE

per la pubblicità sui maggiori quotidiani cerca urgentemente

AGENTE PRODUTTORE per la città di LIVORNO

Si richiede: attitudine alla trattativa commerciale, dinamismo, volontà di affermazione, serietà, residenza a Livorno. Si offre: rimborso spese, provvigioni, inquadramento Enasarco.

Scrivere: CASSETTA 13/D S.P.I. - LIVORNO

APERTO A LIVORNO NUOVO PUNTO DI VENDITA

SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa

VIA AURELIA NORD Tel. 050/99.07.05 (2 linee)

STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI

ORARIO: dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30